

Ref.: 211/2019

Rome, 11 october 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Verbale Gruppo di lavoro (GL2)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
11 October 2018

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazione di Neil Ansell (EFCA) e di Mauricio Ortiz (ICCAT)

Coordinatore: Mario Ferretti

Il coordinatore apre i lavori e chiede di approvare l'ordine del giorno includendo l'approvazione del verbale della riunione del GL2 tenutasi nel 2017 a Palma de Mallorca e, in varie ed eventuali, la presentazione di Giuseppe Demicoli sulla sua esperienza come osservatore ICCAT a bordo dei pescherecci in Italia, e la presentazione di Xavier Vazquez sull'evoluzione della trasposizione del SWO-MED e delle info sulla proposta della CE per un piano di gestione sul BFT. L'ordine del giorno viene adottato con le modifiche proposte dal coordinatore.

Il verbale della riunione del GL2 del 2017 viene adottato all'unanimità.

Il coordinatore passa la parola a Neil Ansell (EFCA) che procede con la relazione sulla campagna di pesca 2018 del tonno rosso. Il relatore illustra il piano congiunto (JDP) per il controllo della pesca del tonno rosso, che prevede procedure comuni tra SM. Comunica che nel piano stesso è previsto che l'EFCA renda disponibili delle risorse agli SM per lo svolgimento del controllo (tra cui gli stessi ispettori). Nell'ambito delle attività di controllo, ci tiene a precisare che si è rivelata molto proficua la collaborazione con FRONTEX poiché l'iniziativa congiunta consente di registrare molte più informazioni grazie all'ampliamento dell'areale coperto. Nella presentazione allegata Ansell riporta i risultati e il confronto con gli anni passati. Per quanto riguarda l'attività di pesca delle flotte non –UE la distribuzione risulta essere: per la Turchia esclusivamente ad est, l'Egitto a oriente e nel Mediterraneo centrale, l'Algeria è stata individuata nell'area centrale così come la Libia (di cui un'imbarcazione al nord della Sicilia) e un peschereccio siriano a oriente. Conclude dicendo che alcuni rilevamenti differiscono dagli anni precedenti.

Ci tiene a precisare che le risorse messe a disposizione dall'UE e dagli SM per questa campagna sono state considerevoli. La collaborazione con la guardia costiera ha consentito di aumentare i giorni a mare in cui sono stati svolti i controlli, che si sono svolti principalmente sulle barche al traino perché si spostano più lentamente e costituiscono un target più semplice per le ispezioni. Nella presentazione vengono riportate dettagliatamente le motivazioni di non conformità, di cui la maggior parte è legata a questioni di documentazione (logbook, registrazioni giornaliere, etc.) e misure tecniche, come la % di tolleranza del by-catch. Comunica che le imbarcazioni dell'EFCA sono impegnate sia nelle ispezioni per il tonno rosso, sia nei controlli illustrati durante la riunione del GL1. Il relatore conclude che il piano congiunto di controllo è un meccanismo efficiente per utilizzare le risorse nazionali, che è importante migliorare l'uniformità e l'efficacia delle misure di controllo, che gli andamenti delle aree di cattura della circuizione seguono quelli del 2017, anche se il numero di operazioni di pesca a circuizione è cresciuto essendo aumentata la quota di cattura.

Il coordinatore chiede chiarimenti in merito alle imbarcazioni ispezionate sia per il tonno rosso che al traino. Neil Ansell risponde che i controlli hanno riguardato anche pescherecci di paesi terzi e sono stati registrati i casi in cui le catture di tonno rosso hanno superato le quantità previste come catture accidentali. Alessandro Buzzi (WWF) fa presente un episodio di rilevante illegalità riguardante un'operazione avvenuta in Spagna sul tonno rosso, in cui sono state commercializzate 2.500 tonnellate illegali da parte di un'azienda spagnola. Conclude sostenendo che questo episodio ha inficiato la fiducia sul sistema di controllo.

Paul Piscopo (GKTS) riporta che a Malta sono state trovate 2.000 tonnellate di tonno rosso eccedenti la quota e sembra che anche quest'anno si presenterà lo stesso problema. Si chiede, quindi, se e come sia possibile rendere veramente efficiente il controllo.

Xavier Vazquez (CE) interviene per illustrare l'idea della CE mirata al rafforzamento dell'attività di controllo perché sono ormai chiari i problemi ad esso associati, quale ad esempio il conteggio degli individui nel momento dell'ingabbiamento. Proprio per questo la CE ha formulato nuove misure, che si spera verranno adottate nella prossima sessione annuale dell'ICCAT.

Giuseppe Demicoli (GKTS) fa presente che ha svolto l'attività di osservatore regionale in uno dei pescherecci italiani attivi a circuizione. Ha quindi osservato che è impossibile conoscere il peso esatto e il numero di individui quando il pesce viene catturato e trasferito. All'osservatore è consentito, infatti, solo di contare e ricontare. Ritiene che sarebbe importante un aumento di selettività perché durante la sua attività di osservatore ha potuto notare molti sottotaglia che non vengono pescati attivamente. Conclude dicendo che quando era consentita la pesca al tonno rosso con il supporto degli aerei era possibile migliorare sia la selettività che il conteggio.

Il coordinatore riconosce le difficoltà dell'attività dell'osservatore, ma ricorda che il supporto degli aerei per la pesca del tonno è contro il regolamento.

La risposta di Neil Ansell sull'attività di conteggio da parte degli osservatori si riferisce a quanto riportato da Xavier Vazquez, per cui sarà l'ICCAT a decidere.

Si prosegue con la presentazione di Mauricio Ortiz (ICCAT) sui risultati della valutazione degli stock di grandi pelagici nel Mediterraneo sulla base dei risultati della riunione del Comitato Scientifico dell'ICCAT (1-5 ottobre 2018). Tali risultati riguardano il tonno rosso, il pesce spada e l'alalunga, e saranno successivamente confermati dalla sessione annuale dell'ICCAT.

Mauricio Ortiz procede a presentare le principali caratteristiche dell'attività di pesca del tonno rosso nel Mediterraneo. Comunica che da quando le quote sono state sostanzialmente ridotte, lo stock ha dato segni di recupero. Tale specie è pescata principalmente dalla circuizione e uno dei principali problemi è dovuto proprio al controllo delle catture, che è notevolmente migliorato con l'attuazione del nuovo sistema di documentazione. Ricorda che quest'anno non è stata svolta la valutazione dello stock, poiché avvenuta nel 2017 e si era già evidenziato un notevole aumento del quantitativo rispetto al 2006-2007. Comunica che nel 2018 sono stati solo rivisti gli indicatori. In sintesi, fornisce i quantitativi di riferimento per la sostenibilità della pesca dello stock, e comunica che 28000 tonnellate annue di catture consentirebbero di avere più del 50% di probabilità di consentire a continuare l'aumento dello stock, sebbene lo Steering Committee abbia evidenziato alcune incertezze in merito all'andamento. Per quanto riguarda, invece, il tonno alalunga Ortiz comunica che si tratta di un singolo stock nel Mediterraneo, che dal 2001 viene pescato principalmente dai palangari. Da un lato si evidenzia una diminuzione delle catture di questa specie, d'altro canto si denota una mancanza di informazioni, come le catture della specie da parte delle diverse flotte. Risulta, però, che tutti

gli indici valutati evidenziano un declino dello stock, malgrado l'elevata incertezza. Le analisi suggeriscono che gli andamenti di cattura registrati nel 2006-2007 sono insostenibili e quindi il Comitato Scientifico raccomanda che le catture siano mantenute al di sotto dell'MSY almeno finché non diminuirà l'incertezza associata ai risultati. Comunica che tra le raccomandazioni viene previsto che l'ICCAT istituisca misure di gestione rivolte ad evitare l'aumento di catture e sforzo di pesca rivolti al tonno alalunga. Passa a trattare del pesce spada che è uno stock unico, parzialmente mescolato a quello del nord-atlantico, anche se non ne è chiaro il livello. Sembra che le catture negli ultimi anni si siano stabilizzate intorno alle 10000 tonnellate. Comunica che i quantitativi maggiori si riferiscono a Italia, Spagna, Grecia, Marocco e Tunisia. In base all'assunzione per cui i livelli di reclutamento possono tornare ad essere come quelli degli anni 80 e 90, informa che lo stock risulta essere sovra sfruttato. Viene infine sottolineata l'importanza di monitorare lo sbarcato e gli scarti perché, da quando la specie è soggetta alla taglia minima di cattura, i livelli di scarto del pesce spada sottotaglia potrebbero essere aumentati.

Il coordinatore ringrazia il relatore e, riferendosi al precedente incontro del gruppo di lavoro, chiede se le modifiche previste nei metodi di valutazione dello stock siano state considerate o meno. Inoltre, chiede perché la raccomandazione ICCAT 17-07 risulti essere ancora non operativa.

Mauricio Ortiz risponde che il gruppo di lavoro ICCAT, che si occupa delle metodologie per la valutazione dello stato degli stock, ha evidenziato problemi derivanti dall'incertezza dei calcoli. Al momento attuale si è fatto riferimento alla valutazione scientifica più robusta e ne è stata esplorata l'incertezza associata per capirne le conseguenze sul risultato ottenuto. In merito alla raccomandazione ICCAT 17-07 si ripropone di verificare con la segreteria.

Il coordinatore sottolinea l'importanza del passaggio dal piano di ricostituzione al piano di gestione del tonno rosso.

Il rappresentante della CE, Xaveir Vazquez, interviene per illustrare il processo del futuro piano di gestione del tonno rosso, che non è ancora approvato dalla CE. La questione, infatti, è ancora molto dibattuta, e ricorda che lo scorso anno durante la sessione annuale dell'ICCAT non è stato possibile approvare il piano di gestione. Nel frattempo, comunica che, alla riunione di marzo del 2018, è stato evidenziato il problema della raccomandazione ICCAT e conseguentemente si è riaperto il dibattito con la formulazione di 67 pagine di commenti da parte di diversi paesi, come Giappone, Norvegia, Islanda, Marocco, Turchia, etc. L'UE ha quindi redatto una seconda versione, non ancora approvata in fase di redazione. Il piano di gestione così proposto si basa su 16 punti, tra cui:

1. la definizione di "barca da pesca costiera" (che deve soddisfare almeno tre tra i criteri relativi a lunghezza, durata dell'attività, tipo di attrezzo, numero dell'equipaggio e distanza dalla costa),
2. il monitoraggio del tonno rosso deve basarsi su tempo e quantità,
3. l'importanza di riaprire questa attività di pesca a tutte le barche piccole che ne erano state escluse (in linea con la Dichiarazione MedFish4Ever;
4. i parametri che definiscono la capacità, in un periodo di limitazione dell'attività di pesca, sono il numero di imbarcazioni e il tempo che si dedica all'attività di pesca;
5. la taglia minima di cattura rimane invariata. Al fine di includere tutte le imbarcazioni che pescano anche altre specie, però, viene richiesto di aumentare la percentuale di tolleranza del by-catch al 20%;

6. il divieto di uso di aerei dovrebbe rimanere tale, poiché la quota è stata saturata in tempi brevi senza che venissero utilizzati e la loro reintroduzione potrebbe causare polemiche con associazioni ambientaliste ed opinione pubblica;
7. la necessità di individuare i natanti che interrompono le trasmissioni oltre le 48 ore per evitare trasbordi tra pescherecci non tracciabili. In ogni caso, quando il segnale scompare, è necessario che lo stato bandiera fornisca spiegazioni su quanto accade durante l'interruzione;
8. necessità di aumentare la flessibilità del periodo in cui è possibile svolgere l'ingabbiamento;
9. implementazione delle informazioni disponibili sui fattori di crescita nelle gabbie per evitare frodi legate alla crescita del peso in tempi troppo brevi;
10. ispezioni congiunte finalizzate al raggiungimento di un equilibrio tra stati con la comunicazione delle situazioni in cui ispettori di una parte contraente svolgono l'attività di controllo presso il peschereccio di un altro stato, evitando quanto sta avvenendo tra Turchia e Grecia, per cui i pescatori greci lamentano eccessive pressioni nei controlli da parte degli ispettori turchi;
11. ogni piano di gestione deve avere un piano di salvaguardia per cui se gli obiettivi non sono ottenuti bisogna già sapere come intervenire per poter ripristinare la situazione;
12. l'obbligo di sbarco in porti designati solo in alcuni paesi richiede che sia specificato nella raccomandazione che tale misura deve essere applicata ove vigente;
13. la raccomandazione che si andrà così a formulare non può andare a derogare la raccomandazione 06-07 sull'acquacoltura di tonno rosso perché ancora non sono conosciuti i fattori di crescita applicabili.

Conclude il suo intervento comunicando che il 15 ottobre tale documentazione sarà inviata all'ICCAT perché possa cominciare la traduzione, anche se alcuni punti rimarranno in sospeso perché sono ancora in discussione tra gli SM.

Caroline Mangalo (CNPMM) interviene per chiedere precisazioni in merito alla chiusura della pesca con palangari e le deroghe relative alle taglie minime.

Xavier Vazquez (DG MARE) risponde che i periodi per la pesca con palangari sono sempre di quattro mesi e che sono mantenute le deroghe a cui si riferisce la rappresentante di CNPMM. Sottolinea, però, che si tratta solo di un progetto di raccomandazione che deve ancora essere presentato all'ICCAT e ricevere le osservazioni.

Alessandro Buzzi (WWF), ringraziando per le delucidazioni sulla pesca costiera, esprime il suo sostegno alla gestione basata sulle quote, ma ritiene un po' più preoccupante l'aumento delle possibilità di cattura accidentale per le imbarcazioni non autorizzate alla pesca del tonno.

Joe Demicoli (GKTS) comunica che i maltesi hanno chiesto che sia chiusa la stagione di pesca del pesce spada per almeno tre anni perché vengono catturati, infatti, ancora molti giovanili. Inoltre, fa presente che per il pesce spada viene fissato il numero massimo di 2000 ami, mentre per l'alalunga questo limite non è previsto. Krstina Mislov (HGK) chiede quale sia il rischio associato all'estensione del periodo di pesca della circuizione. Marta Cavallé (LIFE), invece, chiede chi si occuperà della definizione di pesca costiera perché sarebbe molto difficile riuscire a realizzare in due mesi ciò che non è stato definito in tanti anni. La rappresentante di LIFE domanda, inoltre, chi deciderà la quota afferente alla pesca artigianale perché fintantoché la decisione era in capo all'UE, tale quantità non è stata assegnata. Sottolinea, infine, l'importanza che la pesca con l'amo sia considerata anch'essa pesca costiera.

Il rappresentante della CE risponde che il tentativo risiede proprio nel definire la pesca costiera con più di un unico parametro fisico, considerando anche quelli che sono stati precedentemente esposti. In ogni caso si

tratta di una definizione che non è ancora stata approvata, ma è assolutamente necessario identificare le caratteristiche della piccola pesca per poterle riservare dei diritti. Prosegue sottolineando il problema della carenza di dati relativi al pesce spada: il gruppo regionale che si occupa di ciò ritiene che gli Stati non stanno raccogliendo dati. Per questo la CE ha proposto come obiettivo un aumento della copertura dal 5% al 20%. Xavier Vazquez evidenzia, inoltre, il problema relativo alla componente economica, poiché le catture e gli scarti reali non sono dichiarati, soprattutto nel caso di imbarcazioni al di sotto dei 10 m. Per quanto riguarda la decisione delle quote, fa presente che nell'art. 8 della Riforma della PCP è previsto che si debbano rispettare alcuni criteri, ma il testo è abbastanza ambiguo poiché non specifica quanto peso abbia ogni criterio. Ci tiene a precisare che si deve considerare che la maggior parte delle attività della piccola pesca è stagionale e quindi sarà prevista una quota settoriale per le barche registrate nel loro periodo di attività. Uno dei rischi associato alle reti a circuizione, invece, è dovuto ai grandi quantitativi pescati poiché in ogni evento in cui non sono registrati, la quantità associata può essere molto rilevante. Xavier Vazquez conclude sottolineando che il 98% del testo presentato è uguale a quello dell'anno scorso.

Krstina Mislov (HGK) interviene per sottolineare che la durata della stagione di pesca non dovrebbe essere determinata considerando la pesca illegale: ad oggi sono stati spesi molti soldi per il controllo. Fa presente che si sta parlando di un piano di gestione e non di recupero, per cui i pescatori dovrebbero aver l'opportunità di trarne il massimo profitto. Sostiene che solo prolungando nuovamente la stagione di pesca al tonno rosso si può pensare al ripristino delle attività di pesca tradizionali con lo stesso consumo del passato.

Paul Piscopo (GKTS) sostiene che si dovrebbe chiudere la pesca del pesce spada e dell'alalunga per un periodo sufficiente a consentire il raggiungimento della maturità del pesce spada.

Marta Cavallé (LIFE) interviene per insistere sul fatto che è necessaria una definizione di piccola pesca, e chiede che la prossima riunione del MEDAC su questi argomenti sia organizzata prima per avere più tempo a disposizione.

Rosa Caggiano chiarisce che la tempistica della riunione è determinata dalla data in cui si riunisce il comitato scientifico dell'ICCAT, per cui anticiparla non avrebbe senso.

Margarita Perez Martin (DG Andalusia) approva la definizione di pesca artigianale proposta. In Andalusia, infatti, era già stata considerata l'ipotesi di una definizione multi-parametrica. Esprime inoltre la necessità di passare al piano di gestione da piano di recupero e di attuare controlli molto rigidi.

Xavier Vazquez ritiene che il problema del by-catch del pesce spada e l'utilizzo che se ne fa sia un problema di controllo: la dimensione dell'amo non migliora la selettività. Comunica che la CE cerca di agevolare l'attribuzione delle quote alla pesca artigianale, ma spetterà agli SM decidere come distribuirle. Infine, specifica che per la definizione della pesca costiera sono state considerate tutte quelle già esistenti nei diversi SM.

Il coordinatore interviene per far presente che nessuno degli intervenuti ha richiesto che fosse scritta una bozza di parere del MEDAC da sottoporre al Comitato Esecutivo, per cui ritiene che il punto 5 sia già stato trattato e che non si procederà quindi alla stesura di un parere sull'argomento.

Non essendoci varie ed eventuali il coordinatore conclude il gruppo di lavoro ringraziando gli interpreti.

Working Group 2 Meeting Report (WG2)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
11 October 2018

Participants: see attached list

Documents attached: presentations by Neil Ansell (EFCA) and Mauricio Ortiz (ICCAT)

Coordinator: Mario Ferretti

The coordinator opened the meeting and asked the participants to approve the agenda including approval of the report of the WG2 meeting held in Palma de Mallorca in 2017 and, under Any Other Matters, the presentation by Giuseppe Demicoli on his experience as an ICCAT observer on board fishing vessels in Italy, and the presentation by Xavier Vazquez on the evolution of the transposition of SWO-MED and the information on the EC proposal for a BFT management plan. The agenda was adopted with the changes proposed by the coordinator.

The report of the 2017 GL2 meeting was adopted unanimously.

The coordinator passed the floor to Neil Ansell (EFCA), who proceeded to report on the 2018 bluefin tuna fishing campaign. He gave details on the joint plan (JDP) to control bluefin tuna fisheries, which envisages common procedures for the Member States. He informed the meeting that the plan itself allowed the EFCA to make resources available to the MS for control activities (including the inspectors themselves). In the framework of the control activities, he pointed out that collaboration with FRONTEX had proved to be very rewarding as the joint initiative allowed for much more information to be recorded thanks to the expansion of the area covered. In the attached presentation, Mr Ansell included the results and a comparison with previous years. He informed the meeting on non-EU fleets' fishing activities, stating that distribution would appear to be: Turkey exclusively to the east, Egypt to the east and in the central Mediterranean, Algeria in the central area together with Libya (for which one vessel was to the north of Sicily) and a Syrian fishing vessel to the east. He concluded that some findings differed from previous years.

He said that it was important to point out that the resources made available by the EU and the MS for this campaign were considerable. The collaboration with the coast guard made it possible to increase the days at sea in which the controls were carried out, which took place mainly on trawl vessels because they move more slowly and are simpler for inspections. In the presentation the causes of non-compliance were detailed, most of which were related to issues concerning documentation (logbooks, daily registrations, etc.) and technical measures, such as bycatch tolerance percentages. He informed the meeting that the EFCA vessels were involved both in bluefin tuna inspections and in the control activities presented during the WG1 meeting. He concluded that the joint control plan represented an efficient mechanism for national resources, and that it was important to improve the standardisation and effectiveness of control measures, he emphasised that trends in catch areas for purse seine fisheries did not differ from those of 2017, even though the number of purse seiners had risen as the catch quota had increased.

The coordinator asked for clarification on the vessels inspected for both bluefin tuna and trawl fisheries. Neil Ansell replied that the checks also involved third-country fishing vessels and cases were recorded where the catches of bluefin tuna exceeded the amounts foreseen as incidental catches.

Alessandro Buzzi (WWF) mentioned a significant illegal incident Spain concerning bluefin tuna, when 2500 tonnes of illegal product were sold by a Spanish company. He concluded that this episode had affected confidence in the control system.

Paul Piscopo (GKTS) reported that in Malta 2000 tonnes of bluefin tuna had been discovered in excess of the quota and it appeared that the same issue would arise this year. He asked therefore if and how it would be possible to make control activities really efficient.

Xavier Vazquez (CE) intervened to illustrate the EC's idea aimed at strengthening control activities, because the issues were now clear, such as, for example, counting individuals at the time of caging. Precisely for this reason the EC had formulated new measures which would hopefully be adopted during the next ICCAT annual session.

Giuseppe Demicoli (GKTS) pointed out that he had been a regional observer on one of the Italian purse seiners. As a result, he observed that it was impossible to know the exact weight and the number of specimens when the fish are caught and transferred. He pointed out that an observer was only allowed to count and recount. He said that, in his opinion, an increase in selectivity would be a significant step, because while carrying out his activities as an observer he had noted a lot of undersized specimens that had not been actively fished. He concluded by saying that when aircraft support had been allowed for bluefin tuna fishing, both selectivity and counting were better.

The coordinator underlined that he was aware of the difficulties associated with the role of observer, he recalled, however, that supporting tuna fisheries with aircraft was against the regulations.

Neil Ansell's reply on counting activities by observers recalled the comments by Xavier Vazquez, therefore the ICCAT would have to decide.

The meeting continued with the presentation by Mauricio Ortiz (ICCAT) on the results of the assessment of large pelagic stocks in the Mediterranean on the basis of the results of the ICCAT Scientific Committee meeting (1-5 October 2018). These results concerned bluefin tuna, swordfish and albacore and would subsequently be confirmed by the ICCAT annual session.

Mauricio Ortiz proceeded to present the main characteristics of bluefin tuna fisheries in the Mediterranean. He informed the meeting that, following the substantial reduction of the quotas, the stock had shown signs of recovery. He recalled that this species was mainly caught by purse seiners and one of the main problems was that of catch control, which had improved considerably with the implementation of the new documentation system. He further recalled that, this year, stock assessment had not been carried out because it had taken place in 2017 and a significant increase in the quantities compared to 2006-2007 had been demonstrated. He informed those present that, in 2018, only the indicators had been revised. In short, the reference quantities for sustainability of fisheries of the stock were provided, and he announced that catches of 28 000 tonnes per year would mean that there was a chance in excess of 50% that this would allow stock growth to continue, although the Steering Committee had highlighted some uncertainties regarding the trend. Where Albacore was concerned, Mr Ortiz reported that there was one single stock in the Mediterranean, which since 2001 had mainly been fished using longlines. On the one hand he reported a decrease in catches of this species, while on the other hand he emphasised that there was a lack of information, such as that on catches of the species by the different fleets. It was clear, however, that all the indices evaluated demonstrated a decline in the stock, despite the high levels of uncertainty. The analysis carried out would appear to suggest that the catch trends recorded in 2006-2007 were unsustainable, the

Scientific Committee therefore recommended that catches should be maintained below MSY at least until the uncertainty associated with the results decreased. He continued, announcing that among the recommendations it was expected that ICCAT would establish management measures aimed at avoiding an increase in catches and fishing effort targeting Albacore. Mr Ortiz then discussed Swordfish, recalling that it was a single stock, partially mixed with that of the North Atlantic, although the level was not clear. It would appear that in recent years the catches were stable at around 10 000 tonnes. He informed the meeting that the largest quantities referred to Italy, Spain, Greece, Morocco and Tunisia. On the basis of the assumption that recruitment levels could return to those of the '80s and '90s, he informed the meeting that the stock was over-exploited. Lastly, he underlined the importance of monitoring landings and discards, as given that the species was subject to a minimum landing size, the levels of undersized swordfish specimens discarded could be increased.

The coordinator thanked the speaker and, referring to the previous meeting of the working group, asked whether the changes envisaged in the stock assessment methods had been considered or not. He also asked why the ICCAT recommendation 17-07 was still not operational.

Mauricio Ortiz replied that the ICCAT working group that deals with the methodologies for the assessment of the state of stocks had highlighted problems caused by the uncertainty of the calculations. At present reference was made to the most robust scientific evaluation and the associated uncertainty was explored in order to understand its impact on the result obtained. Regarding ICCAT recommendation 17-07, he suggested checking with the secretariat.

The coordinator underlined the importance of the transition from a recovery to a management plan for Bluefin tuna.

The EC representative, Xaveir Vazquez, intervened to illustrate the development of the future Bluefin tuna management plan, which had not been approved by the EC yet. The issue was still the subject of much debate and he recalled that, during the ICCAT annual session of the previous year, it had not been possible to approve the management plan. In the meantime, he informed those present that, at the March 2018 meeting, the problem of the ICCAT recommendation had been highlighted and consequently the discussion was reopened with the formulation of 67 pages of comments from different countries, such as Japan, Norway, Iceland, Morocco, Turkey, etc. The EU therefore prepared a second version that had not yet been approved. He informed the meeting that the management plan as it was proposed was based on 16 points, among which:

1. the definition of "coastal fisheries vessel" (which must satisfy at least three of the criteria relative to length, duration of operations, kind of gear, number of crew members and distance from the coast);
2. monitoring of Bluefin tuna must be based on time and quantity;
3. the importance of reopening this fishing activity to all the small vessels that had been excluded (in line with the MedFish4Ever Declaration);
4. the parameters that define capacity, in a period in which fishery activities are limited are the number of vessels and the time spent fishing;
5. the minimum landing size remains unchanged. In order to include all the vessels that also fish other species, however, an increase in the bycatch tolerance percentage to 20% was requested;
6. the ban on the use of aircraft should remain in place, as the quota was saturated in a short time without them being used and their reintroduction could cause controversy with environmental associations and public opinion;

7. the need to identify vessels that interrupt transmissions for longer than 48 hours to avoid transshipments between untraceable vessels. In any event, when the signal disappears, the flag state must provide an explanation of what takes place during the interruption;
8. the need to increase flexibility of the period in which caging is permitted;
9. the application of available information on growth factors in cages to avoid fraud related to weight increase in too short a time;
10. joint inspections in order to achieve the correct balance between states, ensuring communication of situations in which inspectors of one party carry out controls on a vessel of another state, to avoid what is happening between Turkey and Greece, where Greek fishers complain of excessive pressure from the control activities carried out by Turkish inspectors;
11. each management plan must also have a safeguard plan, so that if the goals are not achieved there is already a set way to intervene in order to reestablish the situation;
12. the obligation to land catches in designated ports only in some countries, means that it must be specified in the recommendation that this measure must be applied where it is in force;
13. the recommendation that will be formulated cannot therefore waive Recommendation 06-07 on Bluefin tuna farming because the applicable growth factors are not yet known.

He concluded by saying that on 15th October the documentation would be sent to ICCAT to start the translation process, even if some points were still pending conclusion of the discussion between the MS. Caroline Mangalo (CNP MEM) intervened to ask for clarification on the closure of longline fishing and the derogations concerning minimum sizes.

Xavier Vazquez (DG MARE) replied that the periods for long-line fisheries were still four months long and that the derogations referred to by the representative of CNP MEM had been maintained. He stressed, however, that this was only a draft recommendation that had yet to be presented to ICCAT and receive comments.

Alessandro Buzzi (WWF) thanked the previous speaker for the explanations on coastal fisheries, he expressed his support for management based on quotas, however he considered it worrying that the possibility of accidental catches by vessels not authorised to target tuna had increased.

Joe Demicoli (GKTS) announces that the Maltese had requested the closure of the fishing season for Swordfish for at least three years because many juveniles were still caught. Moreover, he pointed out that the maximum number of hooks was set at 2000 for Swordfish, while for Albacore no limit was foreseen.

Krstina Mislov (HGK) enquired about the risks associated with the extension of the purse seine fishing period. Marta Cavallé (LIFE) asked who would deal with the definition of coastal fishing because she thought it would be very difficult to achieve in two months something that had not been defined in many years of work. She also asked who would decide on the quota for small-scale fisheries because while the decision was in the hands of the EU no quantity had been allocated. Lastly, she stressed that it was important that fishing with hooks should also be considered coastal fishing.

The EC representative replied that the attempt was precisely that of defining coastal fisheries with more than one physical parameter, also considering those that had been presented previously. In any case, this definition had not yet been approved, but it was absolutely necessary to identify the characteristics of small-scale fisheries in order to assign this sector its rights. He proceeded to outline the problem of the lack of data on Swordfish: he informed the meeting that the regional group that covered this matter was of the opinion that the states were not collecting data. This was why the EC had proposed increasing coverage from 5% to 20%. Xavier Vazquez also highlighted the issues surrounding the economic component, since the catches and

real discards were not declared, especially in the case of vessels under 10 m. Regarding the decision on quotas, he pointed out that in art. 8 of the CFP Reform it was envisaged that certain criteria should be met, but the text was quite ambiguous because it did not specify how much weight each criterion had. He underlined that it was important to recall that most small-scale fishery activities were seasonal and therefore a sectoral quota would be provided for the vessels registered for their period of activity. He noted that one of the risks associated with purse seine fisheries, on the other hand, was that of the large quantities caught, because whenever they were not registered, the associated quantity could be highly significant. He concluded by underlining that 98% of the text presented remained the same as the previous year.

Krstina Mislov (HGK) intervened to emphasise that the duration of the fishing season should not be determined taking into account illegal fishery activities, she also noted that, to date, a lot of money had been spent on control. She pointed out that there was talk of a management plan but not a recovery plan, fishers should therefore be able to make the most of it. She reasoned that only by extending the Bluefin tuna fishing season once more would it be possible to reestablish traditional fishery activities at the same levels as in the past.

Paul Piscopo (GKTS) expressed the view that Swordfish and Albacore fisheries should be closed long enough to allow the Swordfish to mature.

Marta Cavallé (LIFE) intervened to insist that a definition of small-scale fishing was necessary, she asked for the next MEDAC meeting to be organised earlier in order to have more time available.

Rosa Caggiano clarified that the timing of the meeting was determined by the date on which the ICCAT scientific committee would meet, so it would not make sense to bring the meeting forward.

Margarita Perez Martin (DG Andalusia) approved the definition of small-scale fisheries proposed. She added that, in Andalusia, the idea of a multi-parameter definition had already been considered. She also stressed the need to move on from the recovery plan to the management plan and to implement very strict controls. Xavier Vazquez said that the problem of Swordfish bycatch and its use was a matter of control; the hook size does not improve selectivity. He informed the meeting that the EC would attempt to facilitate the allocation of quotas to small-scale fisheries, but it would be up to the Member States to decide how to distribute them. Lastly, he specified that, in finding a definition of coastal fisheries, all the definitions that were already applied in the various Member States were taken into consideration.

The coordinator intervened to point out that there had not been any requests for a draft MEDAC opinion to be written and submitted to the Executive Committee, he therefore deemed agenda item 5 to have been dealt with and no opinion would be prepared on the issue in question.

There were no other matters to discuss so the coordinator closed the working group and thanked the interpreters.

Acta del Grupo de Trabajo 2 (GT2)
Meeting room Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
11 de Octubre de 2018

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentación de Neil Ansell (EFCA) y de Mauricio Ortiz (ICCAT)

Coordinador: Mario Ferretti

El coordinador abre la sesión de trabajo y solicita la aprobación del orden del día con la inclusión de la aprobación del acta de la reunión del GT2 celebrada en 2017 en Palma de Mallorca y, entre varios y eventuales, de la presentación de Giuseppe Demicoli sobre su experiencia como observador ICCAT a bordo de los buques en Italia, de la presentación de Xavier Vázquez sobre el estado de la transposición del SWO-MED y de las informaciones sobre la propuesta de la CE para un plan de gestión sobre el BFT. El orden del día se aprueba con las modificaciones propuestas por el coordinador.

El acta de la reunión del GT2 de 2017 se aprueba por unanimidad.

El coordinador cede la palabra a Neil Ansell (EFCA), que expone su informe sobre la campaña de pesca del atún rojo en 2018. Empieza ilustrando el plan conjunto (JDP) para el control de la pesca del atún rojo, que prevé procedimientos compartidos por los EMs. El mismo plan prevé que EFCA ponga a disposición de los EMs recursos para llevar a cabo las actividades de control (incluidos los mismos inspectores). En el ámbito de las actividades de control, precisa que ha resultado ser muy fructífera la colaboración con FRONTEX, porque la iniciativa conjunta permite registrar muchas más informaciones gracias a la extensión del área biogeográfica cubierta. En la presentación adjunta, Ansell refleja los resultados así como la comparación con los años anteriores. En cuanto a las actividades de pesca de las flotas extra-UE, la distribución resulta ser la siguiente: Turquía exclusivamente en el este, Egipto en oriente y Mediterráneo central, Argelia en el área central tal y como Libia (con un buque en el norte de Sicilia) y un buque siriano en oriente. Concluye señalando que algunos datos difieren de los años anteriores.

Destaca que los recursos puestos a disposición por la UE y los EMs para esta campaña han sido significativos. La colaboración con la guardia costera ha permitido incrementar los días de faena objeto de controles, que se han llevado a cabo principalmente en buques de arrastre porque, al desplazarse más despacio, representan un objetivo más accesible para las inspecciones. En la presentación se detallan las motivaciones de las disconformidades, la mayoría de las cuales está vinculada con asuntos de documentación (diario de pesca, registros diarios, etc.) y medidas técnicas como el porcentaje de tolerancia de las capturas accesorias. Los buques de EFCA llevan a cabo las inspecciones para el atún rojo y los controles ilustrados durante la reunión del GT1. Concluye afirmando que el plan de inspección conjunto es un mecanismo eficaz para el aprovechamiento de los recursos nacionales, destacando la necesidad de mejorar la uniformidad y la eficacia de las medidas de control y señalando que las tendencias de las áreas de captura de los cerqueros se mantienen en línea con el 2017, aunque el número de las operaciones de pesca ha crecido a raíz del incremento de la cuota de captura.

El coordinador solicita aclaraciones acerca de los buques inspeccionados para el atún rojo así como para el arrastre. Neil Ansell contesta que los controles han afectado también a buques de países terceros y se han registrado casos en los que las capturas de atún rojo excedían las cantidades admitidas como accesorias. Alessandro Buzzi (WWF) señala un episodio de destacada ilegalidad referido a una operación en España, donde una empresa nacional ha comercializado 2.500 toneladas ilegales de atún rojo. Afirma que este suceso ha mermado la confianza en el sistema de control.

Paul Piscopo (GKTS) señala que en Malta se han encontrado 2.000 toneladas de atún rojo por encima de la cuota y parece que este año también volverá a plantearse el mismo problema. Se pregunta entonces si y cómo es posible garantizar la eficacia de los controles.

Xavier Vázquez (CE) interviene para ilustrar la idea de la CE dirigida a reforzar las actividades de control, puesto que ya quedan claros los problemas que plantean, como por ejemplo el recuento de los individuos a la hora de enjaularlos. Por esta razón la CE ha elaborado nuevas medidas que se espera puedan adoptarse en la próxima sesión anual del ICCAT.

Giuseppe Demicoli (GKTS) ha desempeñado la función de observador regional a bordo de un cerquero italiano. Ha podido así comprobar la imposibilidad de determinar el peso exacto y el número de los individuos al momento de la captura y del transborde. De hecho el observador puede exclusivamente contar y volver a contar. Considera importante un incremento de la selectividad, puesto que durante su actividad de observación ha podido constatar la captura pasiva de muchos ejemplares por debajo de la talla. Opina que cuando la captura del atún rojo se realizaba con el soporte de los aviones, era posible mejorar la selectividad así como el recuento.

El coordinador reconoce las dificultades de la actividad del observador, pero recuerda que el soporte de los aviones para la pesca del atún está en contra del reglamento.

La respuesta de Neil Ansell sobre el recuento de los observadores se refiere a las informaciones proporcionadas por Xavier Vázquez, por lo que será el ICCAT quien decida.

Toma la palabra Mauricio Ortiz (ICCAT) que expone los datos de la evaluación de las poblaciones de los grandes pelágicos en el Mediterráneo realizada sobre la base de los resultados de la reunión del Comité Científico del ICCAT (1-5 de octubre de 2018). Estos resultados se refieren al atún rojo, al pez espada y al bonito, y serán confirmados en la sesión anual del ICCAT.

Mauricio Ortiz pasa a presentar las características principales de la actividad de pesca del atún rojo en el Mediterráneo. Tras la sustancial reducción de las cuotas, la población muestra signos de recuperación. Esta especie se captura esencialmente con redes de arrastre y uno de los problemas principales estriba justamente en el control de las capturas, que ha mejorado mucho con la implementación del nuevo sistema de documentación. Recuerda que este año la población no ha sido objeto de evaluación, puesto que ya lo fue el año pasado, cuando se destacó un incremento importante del número respecto al bienio 2006-2007. En 2018 se han revisado solo los indicadores. En síntesis, proporciona las cantidades de referencia para la sostenibilidad de las capturas y afirma que 28.000 toneladas anuales permitirían contar con más del 50% de probabilidad de seguir incrementando el volumen de la población, aunque el comité de coordinación haya

destacado cierta incertidumbre respecto a la tendencia. En cuanto al bonito, Ortiz informa de que se trata de una única población en el Mediterráneo capturada desde 2001 principalmente con palangres. Por un lado se registra una reducción de las capturas de esta especie, por el otro se evidencia una falta de informaciones, como los datos de captura de las diversas flotas. Sin embargo, a pesar del alto grado de incertidumbre, todos los índices apuntan hacia una reducción de la población. Los estudios sugieren que las tendencias de captura registradas en 2006-2007 no son sostenibles, por lo que el Comité Científico recomienda mantenerlas por debajo del RMS, al menos hasta cuando no se pueda contar con datos más consolidados. Entre las recomendaciones, se prevé la definición por parte del ICCAT de medidas de gestión orientadas a evitar el incremento del esfuerzo pesquero y de las capturas de bonito. En cuanto al pez espada, pertenece a una población única parcialmente mezclada con la del Atlántico norte, aunque no se sabe bien en qué medida. Parece que las capturas en los últimos años se han situado cerca de las 10.000 toneladas. Las cantidades más importantes les corresponden a Italia, España, Grecia, Marruecos y Túnez. Puesto que se considera que los niveles de reclutamiento pueden volver a ser los de las décadas de los 80 y de los 90, la población resulta ser sobrexplotada. Finalmente destaca la importancia de hacer un seguimiento de las capturas desembarcadas y de los descartes porque, desde que la especie está sometida a limitaciones de talla, las capturas accesorias de pez espada podrían haberse incrementado.

El coordinador agradece la exposición y, refiriéndose al anterior encuentro del grupo de trabajo, pregunta si las modificaciones previstas en las metodologías de evaluación han sido consideradas. Pregunta además por qué la recomendación ICCAT 17-07 todavía no está operativa.

Mauricio Ortiz contesta que el grupo de trabajo ICCAT, que se ocupa de las metodologías para la evaluación del estado de las poblaciones, ha señalado la presencia de problemas generados por la incertidumbre de los cálculos. De momento se ha utilizado la evaluación científica más fiable estimando su grado de incertidumbre para comprender en qué medida afecta al resultado obtenido. En cuanto a la recomendación ICCAT 17-07 se propone consultarlo con la secretaría.

El coordinador destaca la importancia de la transición del plan de recuperación al plan de gestión del atún rojo.

El representante de la CE, Xavier Vázquez, interviene para ilustrar el proceso del futuro plan de gestión del atún rojo, que todavía no ha sido aprobado por la CE. De hecho el asunto es todavía objeto de un amplio debate y recuerda que el año pasado, en ocasión de la sesión anual del ICCAT, no se pudo aprobar el plan de gestión. Mientras tanto, en la reunión de marzo de 2018 se ha señalado el problema de la recomendación ICCAT y por lo tanto se ha vuelto a abrir el debate con la elaboración de 67 páginas de comentarios de diversos países como Japón, Noruega, Islandia, Marruecos, Turquía, etc. La UE ha entonces elaborado una segunda versión, todavía en fase de redacción. El plan de gestión propuesto se basa en 16 puntos y entre ellos:

1. la definición de "buque de pesca costero" (que tiene que cumplir con al menos tres de los criterios de eslora, duración de la actividad, tipo de arte de pesca, número de miembros de la tripulación y distancia de la costa);
2. el monitoraje del atún rojo basado en los criterios de tiempo y cantidad;

3. la importancia de volver a abrir esta actividad de pesca a todos los buques pequeños antes excluidos (en línea con la Declaración MedFish4Ever);
4. los parámetros que definen la capacidad, en un periodo de limitación de las actividades de pesca, son el número de buques y el tiempo dedicado a las actividades de pesca;
5. la talla mínima de captura queda invariada. Sin embargo, con el objeto de incluir todos los buques que pescan también otras especies, se solicita incrementar el porcentaje de tolerancia de las capturas accesorias hasta el 20%;
6. la prohibición del empleo de aviones debería mantenerse, porque la cuota ha sido saturada rápidamente sin que se utilizaran y su reintroducción podría generar polémicas con asociaciones ambientalistas y con la opinión pública;
7. necesidad de identificar los buques que interrumpen las transmisiones durante más de 48 horas para evitar los transbordos entre buques no trazables. En todo caso, cuando la señal desaparece, es necesario que el estado de pabellón proporcione informaciones sobre lo que acontece durante la interrupción;
8. necesidad de aumentar la flexibilidad del periodo durante el cual se puede realizar el enjaulamiento;
9. empleo de las informaciones disponibles sobre los factores de crecimiento en las jaulas para evitar fraudes asociadas a un excesivo incremento del peso en poco tiempo;
10. inspecciones conjuntas para alcanzar el equilibrio entre estados, comunicando las situaciones en las que los inspectores de una de las partes llevan a cabo controles en los buques de otro estado, evitando lo que está pasando entre Turquía y Grecia, donde los pescadores griegos lamentan las presiones excesivas de los controles de los inspectores turcos;
11. cada plan de gestión tiene que contar con un plan de salvaguarda de forma que, si no se alcanzan los objetivos, se sepa cómo intervenir para restablecer la situación;
12. la obligación de desembarque en los puertos designados solo en algunos países requiere que en la recomendación se especifique que dicha medida debe de aplicarse donde proceda;
13. la recomendación resultante no puede afectar a la recomendación 06-07 sobre la acuicultura del atún rojo, porque todavía no se conocen los factores de crecimiento aplicables.

Cierra su intervención comunicando que el 15 de octubre esta documentación se enviará al ICCAT para que pueda empezar su traducción, aunque algunos puntos quedarán pendientes porque siguen siendo objeto de debate entre los EMs.

Caroline Mangalo (CNP MEM) interviene para solicitar aclaraciones sobre el cierre de la pesca con palangres y las excepciones relativas a las tallas mínimas.

Xavier Vázquez (DG MARE) contesta que los periodos de pesca con palangres siguen siendo de cuatro meses y que se mantienen las excepciones a las que se refiere la representante de CNP MEM. Recuerda sin embargo que se trata solo de un proyecto de recomendación que todavía no ha sido presentado al ICCAT para recibir sus observaciones.

Alessandro Buzzi (WWF) agradece las explicaciones sobre la pesca costera y manifiesta su apoyo a la gestión basada en las cuotas, pero considera más preocupante el posible incremento de las capturas accesorias de los buques no autorizados a la pesca del atún.

Joe Demicoli (GKTS) comunica que los malteses han solicitado una veda de pesca del pez espada de al menos tres años, porque de hecho todavía se capturan muchos juveniles. Además señala que para el pez espada se fija el número máximo de 2.000 anzuelos, mientras que para el bonito no se prevé este límite.

Krstina Mislov (HGK) pregunta cuál es el riesgo asociado a la extensión de la temporada de pesca de los cerqueros.

Marta Cavallé (LIFE), en cambio, pregunta quién se encargará de la definición de pesca costera, porque cree que va a ser muy difícil realizar en dos meses lo que no se ha conseguido hacer en tantos años. La representante de LIFE pregunta además quién fijará la cuota correspondiente a la pesca artesanal, porque hasta que la decisión le ha correspondido a la UE, dicha cantidad no ha sido asignada. Destaca finalmente la importancia de que la pesca con anzuelo se considere también pesca costera.

El representante de la CE contesta que se intenta justamente definir la pesca costera según varios parámetros físicos, considerando también los que se han expuesto anteriormente. En todo caso se trata de una definición todavía pendiente de aprobación, pero es absolutamente necesario identificar las características de la pesca artesanal para reservarle algunos derechos. Sigue destacando el problema de la escasez de datos sobre el pez espada: el grupo regional que se ocupa de ello cree que los Estados no están recopilando datos. Por esta razón la CE ha propuesto como objetivo un aumento de la cobertura del 5% al 20%. Xavier Vázquez señala además el problema relativo al factor económico, puesto que las capturas y los descartes reales no se declaran, sobre todo para los buques con eslora inferior a los 10 m. En cuanto a la definición de las cuotas, recuerda que el art. 8 de la Reforma de la PPC prevé el cumplimiento de algunos criterios, aunque el texto es bastante ambiguo porque no especifica el peso de cada criterio. Precisa que hay que tener en cuenta que la mayoría de las actividades de la pesca artesanal son estacionales, por lo que habrá que prever una cuota sectorial para los buques registrados en sus periodos de actividad. Por otro lado, uno de los riesgos asociados a las redes de cerco es la gran cantidad de pescado, porque en todos los casos en los que no se registra, la cantidad asociada puede ser muy relevante. Xavier Vázquez concluye subrayando que el 98% del texto presentado es idéntico al del año anterior.

Krstina Mislov (HGK) interviene para destacar que la temporada de pesca no debería fijarse teniendo en cuenta la pesca ilegal: hasta hoy se ha gastado mucho dinero para llevar a cabo los controles. Señala que se está hablando de un plan de gestión y no de recuperación, por lo que los pescadores deberían poder sacar el máximo provecho. Solo extendiendo otra vez la temporada de pesca del atún rojo se puede pensar en el restablecimiento de las actividades pesqueras tradicionales con los mismos consumos del pasado.

Paul Piscopo (GKTS) opina que habría que cerrar la pesca del pez espada y del bonito durante una temporada suficiente para permitir al pez espada de alcanzar su madurez.

Marta Cavallé (LIFE) interviene para insistir en la necesidad de una definición de pesca artesanal y pide que la próxima reunión del MEDAC sobre estos temas se celebre antes para disponer de más tiempo.

Rosa Caggiano aclara que la fecha de la reunión depende de la fecha en la que se reúne el comité científico del ICCAT, por lo que no tendría sentido adelantarla.

Margarita Pérez Martín (DG Andalucía) aprueba la definición de pesca artesanal propuesta. En Andalucía de hecho se había considerado ya la posibilidad de una definición según múltiples parámetros. Destaca la necesidad de pasar de un plan de recuperación a un plan de gestión, así como de llevar a cabo controles muy rigurosos.

Xavier Vázquez opina que la captura accesoria del pez espada, así como su empleo, son reconducibles a un problema de control: el tamaño del anzuelo no mejora la selectividad. La CE trata de agilizar la asignación de las cuotas a la pesca artesanal, pero son los EMs que deciden como repartirlas. Finalmente, indica que para la definición de la pesca costera se han tenido en cuenta todas las existentes en los diversos EMs.



El coordinador hace notar que nadie ha solicitado la redacción de un borrador de dictamen del MEDAC a someter al Comité Ejecutivo, por lo que considera que el punto 5 ya ha sido tratado y que no se procederá a la elaboración de un dictamen al respecto.

No quedando otros asuntos a tratar entre varios e imprevistos, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.



Πρακτικά Ομάδας Εργασίας 2 (OE2)
Αίθουσα συνεδριάσεων Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Ρώμη
11 Οκτωβρίου 2018

Παρόντες: βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : παρουσίαση του Neil Ansell (EFCA) και του Mauricio Ortiz (ICCAT)

Συντονιστής : Mario Ferretti

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ζητάει να γίνει η έγκριση της ημερησίας διάταξης συμπεριλαμβανομένης και της έγκρισης των πρακτικών της συνάντησης της OE2 που έγινε το 2017 στην Πάλμα της Μαγιόρκας και να προστεθεί στα πρακτικά η παρουσίαση του Gisserpe Demicoli για την εμπειρία που αποκόμισε ως παρατηρητής ICCAT πάνω σε αλιευτικά σκάφη στην Ιταλία καθώς και η παρουσίαση του Xavier Vazquez για την εξέλιξη της μεταφοράς SWO-MED και πληροφορίες για την πρόταση της ΕΕ για ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για το BFT.

Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται με τις αλλαγές που προτείνονται από τον συντονιστή.

Τα πρακτικά της συνεδρίασης της OE2 του 2017 εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Neil Ansell (EFCA) που αναφέρεται στην έκθεση για την αλιευτική περίοδο 2018 για τον ερυθρό τόνο. Ο εισηγητής αναφέρεται στο κοινό πρόγραμμα (JDP) για τον έλεγχο της αλιείας του ερυθρού τόνου που προβλέπει κοινές διαδικασίες μεταξύ των κρατών μελών.

Ανακοινώνει ότι στο ίδιο το πρόγραμμα προβλέπεται ότι η EFCA θα πρέπει να διαθέσει πόρους στα κράτη μέλη για την διεξαγωγή των ελέγχων (συμπεριλαμβάνονται και οι ελεγκτές). Στα πλαίσια της δραστηριότητας ελέγχου, διευκρινίζει ότι αποδείχτηκε ιδιαίτερα καρποφόρος η συνεργασία με την FRONTEX αφού η κοινή πρωτοβουλία επιτρέπει να καταγράφονται πολύ περισσότερες πληροφορίες χάρη στην επέκταση της ζώνης που καλύπτεται.

Στην συνημμένη παρουσίαση ο Ansell αναφέρει τα αποτελέσματα και την σύγκριση με το παρελθόν. Σε ότι αφορά την αλιευτική δράση των στόλων που δεν ανήκουν στην ΕΕ, η κατανομή έχει ως εξής: για την Τουρκία, κατ'αποκλειστικότητα στα ανατολικά, για την Αίγυπτο στην ανατολική και κεντρική Μεσόγειο, για την Αλγερία μία κεντρική περιοχή όπως και για την Λιβύη (με ένα σκάφος στην βόρειο Σικελία) και ένα αλιευτικό από την Συρία στα ανατολικά. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι μερικά στοιχεία διαφέρουν σε σύγκριση με τα προηγούμενα χρόνια.

Διευκρινίζει ότι οι πόροι που έχουν τεθεί σε εφαρμογή από την ΕΕ και από τα κράτη μέλη για αυτή την εκστρατεία, ήταν σημαντικοί. Η συνεργασία με την ακτοφυλακή επέτρεψε να αυξηθεί ο αριθμός των ημερών στην θάλασσα κατά την διάρκεια των οποίων διεξήχθησαν οι έλεγχοι που βασικά αφορούσαν τράτες γιατί μετακινούνται πιο αργά και αποτελούν έναν πιο απλό στόχο για τις έρευνες.

Στην παρουσίαση αναφέρονται λεπτομερώς οι λόγοι της μη συμμόρφωσης. Οι περισσότεροι από αυτούς έχουν σχέση με θέματα τεκμηρίωσης, (ημερολόγιο καταστρώματος, καθημερινές καταγραφές., κλπ) και τεχνικά μέτρα όπως το ποσοστό ανοχής των παραλιευμάτων.

Ανακοινώνει ότι τα αλιευτικά της EFCA ασχολούνται και με τους ελέγχους για τον ερυθρό τόνο και με τους ελέγχους που αναφέρθηκαν κατά την διάρκεια της συνάντησης της ΟΕ1. Ο εισηγητής ολοκληρώνει λέγοντας ότι το κοινό πρόγραμμα ελέγχου είναι ένας επαρκής μηχανισμός προκειμένου να χρησιμοποιούνται οι εθνικοί πόροι και ότι είναι σημαντικό να βελτιωθεί ο ενιαίος χαρακτήρας και η αποτελεσματικότητα των μέτρων ελέγχου και ότι η πορεία στις περιοχές αλιείας με γρι γρι ακολουθεί τα στοιχεία του 2017 ακόμη και αν ο αριθμός των εξόδων με γρι γρι αυξήθηκε ως αποτέλεσμα της αύξησης των ποσοστώσεων αλιείας.

Ο συντονιστής ζητάει διευκρινήσεις σχετικά με τα αλιευτικά που ελέγχονται και σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο και σε ότι αφορά τις τράτες. Ο Neil Ansell απαντάει ότι οι έλεγχοι αφορούσαν και αλιευτικά τρίτων χωρών και καταγράφηκαν περιπτώσεις όπου τα αλιεύματα ερυθρού τόνου ξεπέρασαν τις προβλεπόμενες ποσότητες ως παραλιεύματα.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναφέρεται σε ένα επεισόδιο παρανομίας που αφορά μία δράση που έλαβε χώρα στην Ισπανία. Διοχετεύτηκαν παράνομα στο εμπόριο 2.500 τόνοι, από μία ισπανική εταιρία. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αυτό το επεισόδιο έπληξε την εμπιστοσύνη που υπήρχε για το σύστημα ελέγχου.

Ο Paul Piscopo (GKTS) αναφέρει ότι στην Μάλτα βρέθηκαν 2.000 τόνοι ερυθρού τόνου που υπερίσχυαν της ποσόστωσης και φαίνεται ότι και αυτή τη χρονιά θα προκύψει το ίδιο πρόβλημα. Αναρωτιέται συνεπώς πως θα ήταν δυνατόν να γίνει πραγματικά αποτελεσματικός ο έλεγχος.

Ο Xavier Vazquez (EE) παρεμβαίνει για να αναφερθεί στην ιδέα της ΕΕ που στόχο έχει την ενδυνάμωση της δραστηριότητας ελέγχου γιατί είναι πλέον σαφή τα προβλήματα που την ακολουθούν όπως για παράδειγμα η μέτρηση την στιγμή της φόρτωση και της εκφόρτωσης των κλωβών. Για τον λόγο αυτό η ΕΕ πρότεινε νέα μέτρα που ελπίζεται να υιοθετηθούν στην επόμενη ετήσια Ολομέλεια του ICCAT.

Ο Giuseppe Demicoli (GKTS) αναφέρει ότι υπήρξε περιφερειακός παρατηρητής σε ένα από τα ιταλικά αλιευτικά που ασχολούνται με γρι γρι. Παρατήρησε ότι είναι αδύνατον να γνωρίζει κανείς το ακριβές βάρος και αριθμό όταν το ψάρι αλιεύεται και μεταφέρεται. Ο παρατηρητής πράγματι έχει μόνον δικαίωμα να μετρήσει και να ξαναμετρήσει. Θεωρεί ότι θα ήταν σημαντικό να υπάρξει μία αύξηση της επιλεξιμότητας γιατί κατά την διάρκεια της δράσης του ο παρατηρητής εντόπισε πολλά αλιεύματα με μικρότερο του επιτρεπόμενου μέγεθος. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι όταν επιτρεπόταν η αλιεία του ερυθρού τόνου με την βοήθεια αεροσκαφών, ήταν δυνατόν να βελτιωθεί και η επιλεκτικότητα και η μέτρηση.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει τις δυσκολίες που έχει ο ρόλος του παρατηρητή αλλά θυμίζει ότι η χρήση αεροσκαφών στην αλιεία του τόνου είναι κατά του κανονισμού.

Ο συντονιστής ζητάει διευκρινήσεις σχετικά με τα αλιευτικά που ελέγχονται και σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο και σε ότι αφορά τις τράτες. Ο Neil Ansell απαντάει ότι οι έλεγχοι αφορούσαν και αλιευτικά τρίτων χωρών και καταγράφηκαν περιπτώσεις όπου τα αλιεύματα ερυθρού τόνου ξεπέρασαν τις προβλεπόμενες ποσότητες ως παραλιεύματα.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει τις δυσκολίες που έχει ο ρόλος του παρατηρητή αλλά θυμίζει ότι η χρήση αεροσκαφών στην αλιεία του τόνου είναι κατά του κανονισμού.

Ο Neil Ansell απαντώντας για το θέμα της μέτρησης από τους παρατηρητές, αναφέρεται στα όσα είπε ο Xavier Vazquez. Αυτό σημαίνει ότι η απόφαση θα ληφθεί από το ICCAT.

Κατόπιν παίρνει τον λόγο ο Mauricio Ortiz (ICCAT) για να παρουσιάσει τα αποτελέσματα των αποθεμάτων των μεγάλων πελαγικών στην Μεσόγειο με βάση τα αποτελέσματα της συνάντησης της επιστημονικής

επιτροπής του ICCAT (1-5 Οκτωβρίου 2018). Τα αποτελέσματα αυτά αφορούν τον ερυθρό τόνο , τον ξιφία και τον μακρύπτερο τόνο και θα επιβεβαιωθούν από την ετήσια συνάντηση του ICCAT.

Ο Mauricio Ortiz παρουσιάζει τα βασικά χαρακτηριστικά της αλιευτικής δράσης του ερυθρού τόνου στην Μεσόγειο, ανακοινώνει ότι όταν οι ποσοτώσεις μειώθηκαν σημαντικά, τα αποθέματα έδωσαν σημαία ανάκτησης. Το είδος αυτό αλιεύεται κυρίως απο γρι γρι και ένα από τα βασικά προβλήματα οφείλεται στον έλεγχο των αλιευμάτων που βελτιώθηκε σημαντικά με την εφαρμογή του νέου συστήματος τεκμηρίωσης. Θυμίζει ότι αυτή την χρονιά δεν έγινε η αξιολόγηση των αποθεμάτων γιατί είχε γίνει το 2017 και είχε παρατηρηθεί μια σημαντική αύξηση των ποσοτήτων σε σχέση με το 2006-2007.

Ανακοινώνει ότι το 2018 επανεξετάστηκαν οι δείκτες. Τελικά , παρέχει τις ποσότητες αναφοράς για την βιωσιμότητα της αλιείας των αποθεμάτων και ανακοινώνει ότι 28000 τόνοι αλιευμάτων ετησίως θα επέτρεπαν οι πιθανότητες αύξησης των αποθεμάτων να αυξηθούν άνω του 50% , μολονότι η διαχειριστική επιτροπή εντόπισε ορισμένες αβεβαιότητες ως προς την πορεία του θέματος.

Σε ότι αφορά αντίθετα τον μακρύπτερο τόνο, ο Ortiz ανακοινώνει ότι πρόκειται για ένα και μόνο απόθεμα στην Μεσόγειο και ότι από το 2001 αλιεύεται κυρίως από τα παραγαδιάρικα.

Από την μία πλευρά διαπιστώνεται μία μείωση των αλιευμάτων αυτού του είδους και από την άλλη υπάρχει μία έλλειψη πληροφοριών που να αφορούν την αλίευση του είδους και να δίνονται από τους αλιευτικούς στόλους. Προκύπτει όμως ότι όλοι οι δείκτες που αξιολογήθηκαν δείχνουν μια μείωση των αποθεμάτων παρ'όλο που υπάρχει μια αύξηση της αβεβαιότητας.

Οι αναλύσεις δείχνουν ότι η πορεία ως προς τα αλιεύματα όπως καταγράφηκαν το διάστημα 2006-2007, δείχνει μη βιωσιμότητα και συνεπώς η επιστημονική επιτροπή συστήνει να διατηρηθούν τα αλιεύματα κάτω από το MSY τουλάχιστον όσο υφίσταται αβεβαιότητα που συνδέεται με τα αποτελέσματα.

Ανακοινώνει ότι μεταξύ των συστάσεων προβλέπεται ότι το ICCAT θα πρέπει να εγκαθιδρύσει διαχειριστικά μέτρα που στόχο έχουν να αποφευχθεί η αύξηση αλιευμάτων και αλιευτικής προσπάθειας σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο.

Ο ομιλητής περνάει μετά στον ξιφία που είναι ένα μοναδικό απόθεμα εν μέρει αναμειγμένο με το απόθεμα του βορείου Ατλαντικού, αν και δεν είναι σαφές το επίπεδο. Φαίνεται ότι τα αλιεύματα τα τελευταία χρόνια σταθεροποιήθηκαν γύρω στους 10000 τόνους.

Ανακοινώνει ότι οι μεγαλύτερες ποσότητες αφορούν την Ισπανία, την Ιταλία, την Ελλάδα, το Μαρόκο και την Τυνησία. Με βάση την υπόθεση ότι τα επίπεδα μπορούν να επιστρέψουν στα επίπεδα του 80 και του 90, ενημερώνει ότι προκύπτει ότι τα αποθέματα είναι αντικείμενο υπερεκμετάλευσης. Τέλος υπογραμμίζεται η σημασία του ελέγχου των εκφορτωνόμενων αλιευμάτων και των απορρίψεων γιατί από τότε που υφίσταται το ελάχιστο μέγεθος αλίευσης , θα μπορούσαν να έχουν αυξηθεί τα απορριπτόμενα επίπεδα ξιφία με μέγεθος μικρότερο από το κανονικό.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον εισηγητή και αναφερόμενος στην προηγούμενη συνάντηση της ομάδας εργασίας ζητάει να μάθει αν οι αλλαγές που προβλέπονται στις μεθόδους αξιολόγησης των αποθεμάτων θα ληφθούν υπόψη ή όχι. Εκτός αυτού ζητάει να μάθει για πιο λόγο η σύσταση ICCAT 17-07 δεν έχει τεθεί ακόμη σε εφαρμογή.

Ο Mauricio Ortiz απαντάει ότι η ομάδα εργασίας του ICCAT που ασχολείται με τις μεθοδολογίες για την αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων , εντόπισε προβλήματα που οφείλονται στην αβεβαιότητα των υπολογισμών. Την παρούσα στιγμή γίνεται αναφορά στην πιο έγκυρη επιστημονική αξιολόγηση ενώ παράλληλα διερευνώνται τα αίτια της αβεβαιότητας προκειμένου να καταστούν σαφείς οι επιπτώσεις. Σε ότι αφορά την σύσταση του ICCAT 17-07 προτείνεται να γίνει ένας έλεγχος με την γραμματεία.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει την σημασία του να υπάρξει μετάβαση από το πρόγραμμα ανασύστασης στο πρόγραμμα διαχείρισης του ερυθρού τόνου.

Ο εκπρόσωπος της ΕΕ Xaveir Vazquez, παρεμβαίνει προκειμένου να αναφερθεί στην διαδικασία του μελλοντικού προγράμματος διαχείρισης του ερυθρού τόνου που δεν έχει ακόμη εγκριθεί από την ΕΕΠράγματι το θέμα είναι ακόμη υπό συζήτηση. Θυμίζει ότι την προηγούμενη χρονιά κατά την διάρκεια της ετήσιας συνάντησης του ICCAT δεν κατέστη δυνατόν να εγκριθεί το διαχειριστικό πρόγραμμα. Στο μεταξύ ανακοινώνει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης του Μαρτίου 2018, τονίστηκε το θέμα της σύστασης ICCAT και κατόπιν ξεκίνησε και πάλι η συζήτηση που κατέληξε σε 67 σελίδες σχολίων από πλευράς των διαφόρων χωρών όπως πχ Ιαπωνία, Νορβηγία, Ισλανδία, Μαρόκο, Ισλανδία, Μαρόκο, Τουρκία κλπ. Η ΕΕ συνέταξε ένα δεύτερο κείμενο που δεν έχει ακόμη εγκριθεί. Το διαχειριστικό πρόγραμμα που προτείνεται βασίζεται σε 16 σημεία μεταξύ των οποίων και τα εξής:

1. ορισμός του «αλιευτικού παράκτιας αλιείας» (που θα πρέπει να πληροί τουλάχιστον τρία από τα κριτήρια που αφορούν το μήκος, την διάρκεια της δραστηριότητας, τον αριθμό των μελών του πληρώματος και την απόσταση από την ακτή)
2. ο έλεγχος του ερυθρού τόνου θα πρέπει να βασίζεται χρόνου και ποσότητας.
3. η σημασία του να ξεκινήσει αυτή η αλιευτική δράση από όλα τα μικρά αλιευτικά σκάφη που είχαν αποκλειστεί (σύμφωνα με την δήλωση MedFish4Ever).
4. οι παράμετροι που ορίζουν την ικανότητα σε μία περίοδο περιορισμού της αλιευτικής δράσης, είναι ο αριθμός των αλιευτικών σκαφών και ο χρόνος που αφιερώνεται στην αλιευτική δράση.
5. το ελάχιστο μέγεθος για αλίευση παραμένει ως είχε. Προκειμένου να συμπεριληφθούν όμως όλα τα αλιευτικά σκάφη που αλιεύουν και άλλα είδη, ζητείται η αύξηση του ποσοστού ανοχής του παραλιεύματος κατά 20%.
6. η απαγόρευση της χρήσης αεροσκαφών θα πρέπει να παραμείνει ως έχει επειδή η ποσόστωση καλύφθηκε σε σύντομο χρονικό διάστημα χωρίς να ξαναχρησιμοποιηθούν και η επανεισαγωγή τους θα μπορούσε να δημιουργήσει προβλήματα με περιβαλλοντικές οργανώσεις και με την κοινή γνώμη.
7. ανάγκη εντοπισμού των σκαφών που διακόπτουν την μετάδοση για πάνω από 48 ώρες προκειμένου να αποφευχθούν μεταφορτώσεις μεταξύ μη ανιχνεύσιμων αλιευτικών σκαφών. Σε κάθε περίπτωση όταν εξαφανίζεται το σήμα, είναι αναγκαίο η χώρα της οποίας την σημαία έχει το σκάφος, να δώσει εξηγήσεις σχετικά με όσα συνέβησαν κατά την διάρκεια της διακοπής.
8. ανάγκη αύξησης της ελαστικότητας την περίοδο κατά την οποία είναι δυνατόν να γίνει η φόρτωση στους κλωβούς.
9. εφαρμογή των διαθέσιμων πληροφοριών σχετικά με τους αυξητικούς παράγοντες στους κλωβούς προκειμένου να αποφευχθούν απάτες που έχουν σχέση με την αύξηση του βάρους σε σύντομο χρονικό διάστημα.
10. κοινοί έλεγχοι που αποσκοπούν στην επίτευξη μίας ισορροπίας μεταξύ κρατών με την κοινοποίηση καταστάσεων κατά τις οποίες ελεγκτές ενός συμβαλλόμενου μέρους ασχολούνται με τον έλεγχο ενός αλιευτικού σκάφους μίας άλλης χώρας μέλους. Με αυτό τον τρόπο αποφεύγεται αυτό που συμβαίνει μεταξύ Ελλάδας και Τουρκίας όπου οι Έλληνες αλιείς καταγγέλλουν την ύπαρξη υπερβολικών πιέσεων σε επίπεδο ελέγχων από τους τούρκους ελεγκτές.
11. κάθε διαχειριστικό πρόγραμμα θα πρέπει να έχει και ένα πρόγραμμα διασφάλισης και σε περίπτωση που δεν επιτευχθούν οι στόχοι θα πρέπει να γνωρίζει κανείς πως να παρέμβει προκειμένου τα πράγματα να επανέλθουν στην προτέρα κατάσταση.

12. η υποχρέωση εκφόρτωσης σε καθορισμένους λιμένες μόνον σε ορισμένες χώρες, απαιτεί να διευκρινιστεί στην σύσταση ότι αυτό το μέτρο θα πρέπει να εφαρμοστεί εκεί όπου ισχύει.
13. Η σύσταση που θα διατυπωθεί με αυτόν τον τρόπο δεν μπορεί να παρεκκλίνει από την σύσταση 06-07 σχετικά με την υδατοκαλλιέργεια ερυθρού τόνου γιατί δεν είναι ακόμη γνωστοί οι αυξητικοί παράγοντες που ισχύουν.

Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι στις 15 Οκτωβρίου αυτά τα στοιχεία θα αποσταλούν στο ICCAT προκειμένου να μπορέσει να ξεκινήσει η μετάφραση ακόμη και αν μερικά σημεία θα παραμείνουν εκκρεμή γιατί είναι ακόμη υπό συζήτηση μεταξύ των κρατών μελών.

Η Caroline Mangalo (CNPMEM) παρεμβαίνει προκειμένου να ζητήσει διευκρινήσεις σχετικά με την απαγόρευση αλιείας με παραγάδια και τις εξαιρέσεις που αφορούν τα ελάχιστα μεγέθη.

Ο Xavier Vazquez (DG MARE) απαντάει ότι οι περίοδοι για την αλιεία με παραγάδια είναι πάντα τέσσερις μήνες και ότι διατηρούνται οι εξαιρέσεις στις οποίες αναφέρεται η εκπρόσωπος της CNPMEM. Υπογραμμίζει όμως ότι πρόκειται μόνον για ένα πρόγραμμα σύστασης που θα πρέπει να υποβληθεί στο ICCAT προκειμένου να γίνουν παρατηρήσεις.

Ο Alessandro Buzzi (WWF), ευχαριστεί για τις διευκρινίσεις για την παράκτια αλιεία, εκφράζει την στήριξη του στην διαχείριση που βασίζεται σε ποσοτώσεις αλλά θεωρεί κάπως ανησυχητική την αύξηση της δυνατότητας παραλιευμάτων από τα αλιευτικά σκάφη που δεν έχουν άδεια αλιείας για τόνο.

Ο Joe Demicoli (GKTS) ανακοινώνει ότι οι μαλτέζοι ζήτησαν να υπάρξει απαγόρευση για την αλιεία ξιφία τουλάχιστον για τρία χρόνια αφού είναι αλήθεια ότι αλιεύονται ακόμη πολλοί γόνιοι. Πέραν αυτού αναφέρει ότι για τον ξιφία ορίζεται ο μέγιστος αριθμός στα 2000 αγκίστρια ενώ το όριο αυτό δεν προβλέπεται για τον μακρύπτερο.

Η Krstina Mislon (HGK) ζητάει να μάθει ποιος είναι ο κίνδυνος που συνδέεται με την επέκταση της περιόδου αλιείας των γρι γρι

Η Marta Cavallé (LIFE), αντίθετα, ζητάει να μάθει ποιος θα ασχοληθεί με τον ορισμό της παράκτιας αλιείας γιατί θα ήταν πολύ δύσκολο να τα καταφέρει κανείς να κάνει σε δύο μήνες αυτό που δεν έγινε σε τόσα χρόνια. Η εκπρόσωπος της LIFE ζητάει να μάθει επιπλέον ποιος θα αποφασίσει την ποσόστωση που αφορά την αλιεία μικρής κλίμακας γιατί για όσο διάστημα ήταν υπεύθυνη η ΕΕ για την απόφαση, αυτή η ποσότητα δεν είχε εγκριθεί. Τέλος υπογραμμίζει την σημασία που έχει το να θεωρείται και η αλιεία με αγκίστρια, παράκτια αλιεία.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ απαντάει ότι η προσπάθεια βρίσκεται ακριβώς στον ορισμό της παράκτιας αλιείας με πάνω από μία ενιαία φυσική παράμετρο, λαμβάνοντας υπόψη και τις προηγούμενες παραμέτρους. Σε κάθε περίπτωση πρόκειται για ένα ορισμό που δεν έχει ακόμη εγκριθεί. Είναι όμως απόλυτα αναγκαίο να εντοπιστούν τα χαρακτηριστικά της αλιείας μικρής κλίμακας προκειμένου να προφυλαχτεί το δικαίωμα σε αυτήν. Συνεχίζει υπογραμμίζοντας το πρόβλημα της έλλειψης σχετικών δεδομένων για τον ξιφία. Η περιφερειακή ομάδα που ασχολείται με αυτό το θέμα, θεωρεί ότι τα κράτη μέλη δεν συγκεντρώνουν δεδομένα. Για τον λόγο αυτό η ΕΕ πρότεινε ως στόχο μία αύξηση της κάλυψης από το 5% στο 20%.

Ο Xavier Vazquez αναφέρεται επίσης στο πρόβλημα των οικονομικών δεδομένων αφού τα αλιεύματα και τα πραγματικά απορριπτόμενα δεν δηλώνονται κυρίως στην περίπτωση αλιευτικών σκαφών κάτω των 10 μέτρων. Σε ότι αφορά την απόφαση για τις ποσοτώσεις, αναφέρει ότι στο άρθρο 8 της μεταρρύθμισης της ΚΑΛΠ προβλέπεται ότι θα πρέπει να γίνουν σεβαστά ορισμένα κριτήρια. Το κείμενο όμως είναι αρκετά ασαφές από την στιγμή που δεν διευκρινίζει την βαρύτητα του κάθε κριτηρίου. Διευκρινίζει ότι θα πρέπει να ληφθεί υπόψη ότι το μεγαλύτερο μέρος των δραστηριοτήτων της αλιείας μικρής κλίμακας είναι εποχικό και κατά συνέπεια προβλέπεται μία τομεακή ποσόστωση για τα αλιευτικά που είναι καταγεγραμμένα κατά την περίοδο που δραστηριοποιούνται. Ένας από τους κινδύνους που συνδέονται με τα γρι γρι, οφείλεται

στις μεγάλες ποσότητες που αλιεύονται γιατί σε κάθε περίπτωση που δεν υπάρχει καταγραφή, οι ποσότητες μπορεί να είναι ιδιαίτερα σημαντικές. Ο Xavier Vazquez ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας ότι το 98% του κειμένου που υποβλήθηκε είναι ίδιο με αυτό της προηγούμενης χρονιάς.

Η Krstina Mislon (HGK) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι η διάρκεια της αλιευτικής περιόδου δεν θα πρέπει να ορίζεται λαμβάνοντας υπόψη την παράνομη αλιεία. Μέχρι σήμερα έχουν δαπανηθεί μεγάλα ποσά για το έλεγχο. Αναφέρει ότι γίνεται αναφορά σε ένα διαχειριστικό πρόγραμμα και όχι σε ένα πρόγραμμα ανάκτησης. Θα πρέπει λοιπόν οι αλιείς να είναι σε θέση να καρπωθούν όσο γίνεται μεγαλύτερο όφελος. Υποστηρίζει ότι μόνον παρατείνοντας και πάλι την αλιευτική περίοδο για τον ερυθρό τόνο θα ήταν δυνατό να σκεφτεί κανείς την επαναφορά των παραδοσιακών αλιευτικών δράσεων με την ίδια κατανάλωση όπως στο παρελθόν.

Ο Paul Piscopo (GKTS) υποστηρίζει ότι θα πρέπει να απαγορευτεί η αλιεία του ξιφία και του μακρύπτερου ξιφία για μία επαρκή περίοδο που θα επιτρέψει την επίτευξη της ωριμότητας του ξιφία.

Η Marta Cavallé (LIFE) παρεμβαίνει για να επιμείνει ότι είναι αναγκαίος ένας ορισμός της αλιείας μικρής κλίμακας και ζητάει η επόμενη συνάντηση του MEDAC για αυτά τα θέματα να οργανωθεί νωρίτερα προκειμένου να υπάρχει περισσότερος διαθέσιμος χρόνος.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι ο χρόνος διεξαγωγής της συνάντησης εξαρτάται από την ημερομηνία συνάντησης της επιστημονικής επιτροπής του ICCAT. Δεν θα είχε συνεπώς κανένα νόημα να γίνει νωρίτερα.

Η Margarita Perez Martin (DG Ανδαλουσίας) συμφωνεί με τον προτεινόμενο ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας. Πράγματι στην Ανδαλουσία είχε ληφθεί υπόψη το ενδεχόμενο για έναν ορισμό όπου θα λαμβάνοντο υπόψη πολλές παράμετροι. Εκφράζει επίσης την ανάγκη να υπάρξει μετάβαση από το διαχειριστικό πρόγραμμα στο πρόγραμμα ανάκτησης και να εφαρμοστούν πολλοί αυστηροί έλεγχοι.

Ο Xavier Vazquez θεωρεί ότι το πρόβλημα της παραλιείας του ξιφία και ο τρόπος με τον οποίο χρησιμοποιείται, το καθιστά ένα πρόβλημα ελέγχου: το μέγεθος του αγκιστριού, δεν βελτιώνει την επιλεκτικότητα. Ανακοινώνει ότι η ΕΕ προσπαθεί να διευκολύνει την απόδοση ποσοστώσεων στην αλιεία μικρής κλίμακας αλλά εναπόκειται στα κράτη μέλη να αποφασίσουν το πως θα γίνει η κατανομή. Τέλος διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά τον ορισμό της παράκτιας αλιείας, ελήφθησαν υπόψη όλοι οι ορισμοί που υπάρχουν στα διάφορα κράτη μέλη.

Ο συντονιστής παρεμβαίνει αναφέροντας ότι κανείς από όσους πήραν τον λόγο δεν ζήτησε να γραφτεί ένα σχέδιο γνωμοδότησης του MEDAC προκειμένου να υποβληθεί στην Εκτελεστική Επιτροπή. Θεωρεί συνεπώς ότι το σημείο 5 έχει ήδη συζητηθεί και κατά συνέπεια δεν θα συνταχθεί κάποια γνωμοδότηση επί τους θέματος

Δεν υπάρχει κανένα θέμα στα Διάφορα και συνεπώς ο συντονιστής ολοκληρώνει την συνάντηση της ομάδας εργασίας, ευχαριστώντας τους διερμηνείς.

Réf. : 211/2019

Rome, 11 octobre 2019

Procès-verbal du Groupe de travail 2 (GT2)
Meeting room du Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
11 octobre 2018

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Neil Ansell (EFCA) et de Mauricio Ortiz (CICTA)

Coordinateur : Mario Ferretti

Le coordinateur ouvre la séance et demande l'approbation de l'ordre du jour, contenant l'approbation du procès-verbal de la réunion du GT2 qui s'est tenue en 2017 à Palma de Majorque, et, au point divers, la présentation par Giuseppe Demicoli de son expérience d'observateur de la CICTA à bord de bateaux de pêche italiens, ainsi que la présentation de Xavier Vazquez concernant l'évolution de la transposition du SWO-MED et des informations sur la proposition de la CE pour un plan de gestion sur le BFT. L'ordre du jour est adopté avec les modifications proposées par le coordinateur.

Le procès-verbal de la réunion du GT2 de 2017 est adopté à l'unanimité.

Le coordinateur passe la parole à Neil Ansell (EFCA), qui présente la campagne 2018 de pêche au thon rouge. Il présente le plan commun (JDP) pour le contrôle de la pêche au thon rouge, qui prévoit des procédures communes entre les États membres. Il annonce que le plan prévoit que l'EFCA mette des ressources à disposition des États membres pour l'exécution du contrôle (dont les inspecteurs). Dans le cadre des activités de contrôle, il précise que la collaboration avec FRONTEX a été très fructueuse, car l'initiative commune permet d'enregistrer bien plus d'informations grâce à l'extension de la zone couverte. Dans la présentation jointe, M. Ansell expose les résultats et la comparaison avec les années précédentes. Pour ce qui concerne l'activité de pêche des flottes non UE, la répartition est la suivante : pour la Turquie, à l'Est uniquement, l'Égypte en Méditerranée orientale et centrale, l'Algérie a été identifiée dans la zone centrale, ainsi que la Lybie (dont un bateau au nord de la Sicile), et un bateau de pêche syrien en Méditerranée orientale. Il déclare pour conclure que certaines données sont différentes des années précédentes.

Il tient à préciser que l'UE et les États membres ont mis à disposition des moyens considérables pour cette campagne. La collaboration avec les garde-côtes a permis d'augmenter les journées de contrôle en mer, contrôles réalisés principalement sur les chalutiers parce qu'ils se déplacent plus lentement et représentent une cible plus simple pour les inspections. La présentation contient les motivations de non-conformité détaillées, dont la majeure partie est liée à des questions de documentation (journal de pêche, enregistrements journaliers, etc.) et de mesures techniques, comme le pourcentage de tolérance des prises accessoires. Il annonce que les bateaux de l'EFCA procèdent aux inspections pour le thon rouge et aux contrôles présentés au cours de la réunion du GT1. Il déclare pour terminer que le plan commun de contrôle est un mécanisme efficace pour utiliser les ressources nationales, qu'il est important d'améliorer l'uniformité et l'efficacité des mesures de contrôle, que l'évolution des zones de capture à senne suit celle de 2017, même si le nombre d'opérations de pêche à la senne a augmenté, suivant l'augmentation du quota de captures.

Le coordinateur demande des éclaircissements concernant les bateaux inspectés pour le thon rouge et le chalutage. Neil Ansell répond que les contrôles ont également été effectués sur des bateaux de pays tiers et qu'il a été constaté que, dans certains cas, les captures de thon rouge dépassaient les quantités prévues comme prises accessoires.

Alessandro Buzzi (WWF) relate un épisode d'illégalité importante concernant une opération effectuée en Espagne sur le thon rouge, dans le cadre de laquelle 2 500 tonnes illégales ont été commercialisées par une entreprise espagnole. Il estime pour terminer que cet épisode a nui à la confiance envers le système de contrôle.

Paul Piscopo (GKTS) observe que 2 000 tonnes de thon rouge dépassant les quotas ont été découvertes à Malte, et qu'il semble que le même problème se présente cette année aussi. Il se demande par conséquent comment rendre le contrôle réellement efficace.

Xavier Vázquez (CE) présente l'idée de la CE visant à renforcer l'activité de contrôle, car les problèmes qui lui sont associés sont désormais clairement identifiés, par exemple le comptage des poissons au moment de la mise en cage. C'est précisément pour cette raison que la CE a formulé de nouvelles mesures, dont il espère qu'elles seront adoptées au cours de la prochaine session annuelle de la CICTA.

Giuseppe Demicoli (GKTS) observe qu'il a exercé l'activité d'observateur régional sur un des bateaux de pêche à la senne italiens. Il a par conséquent constaté qu'il est impossible de connaître le poids exact et le nombre de poissons quand ils sont capturés et transférés. L'observateur est en effet uniquement autorisé à compter et recompter. Il estime qu'il serait important d'augmenter la sélectivité, car il a pu observer de nombreux poissons en dessous de la taille minimale qui ne sont pas pêchés activement. Pour conclure, il déclare que, quand la pêche au thon rouge assistée par avion était autorisée, il était possible d'améliorer la sélectivité et le comptage.

Le coordinateur reconnaît les difficultés rencontrées par les observateurs, mais rappelle que l'assistance d'avions pour la pêche au thon est contraire au règlement.

La réponse de Neil Ansell sur l'activité de comptage des observateurs fait référence aux observations de Xavier Vázquez, et c'est la CICTA qui décidera.

Mauricio Ortiz (CICTA) passe à la présentation des résultats de l'évaluation des stocks de grands pélagiques en Méditerranée sur la base des résultats de la réunion du Comité Scientifique de la CICTA (1-5 octobre 2018). Ces résultats concernent le thon rouge, l'espadon et le germon, et seront ensuite confirmés par la session annuelle de la CICTA.

Mauricio Ortiz présente les caractéristiques principales de l'activité de pêche au thon rouge en Méditerranée. Il ajoute que, depuis que les quotas ont subi une réduction substantielle, les stocks présentent des signes de rétablissement. Cette espèce est principalement pêchée à la senne, et l'un des problèmes principaux est dû précisément au contrôle des captures, qui a subi une amélioration importante avec la mise en place du nouveau système de documentation. Il rappelle que l'évaluation des stocks n'a pas eu lieu cette année, car elle avait été effectuée en 2017 et qu'une augmentation importante du stock par rapport à la période 2006-2007 avait été observée. Il annonce que seuls les indicateurs ont été revus en 2018. Pour résumer, il indique les quantités de référence pour la durabilité de la pêche du stock, et annonce que 28 000 tonnes de captures annuelles offriraient plus de 50 % de chances de permettre la poursuite de l'augmentation des stocks, bien que le Comité de pilotage ait noté quelques incertitudes concernant l'évolution. En revanche, pour ce qui concerne le thon germon, M. Ortiz informe qu'il s'agit d'un stock unique en Méditerranée, qui est

principalement pêché par les palangriers depuis 2001. On observe d'une part une réduction des captures de cette espèce, d'autre part un manque d'informations, comme les captures de cette espèce par les différentes flottes. Il en résulte cependant que tous les indicateurs évalués indiquent un déclin du stock, malgré l'incertitude élevée. Les analyses suggèrent que les tendances de captures enregistrées en 2006-2007 sont insoutenables, et que le Comité Scientifique recommande par conséquent de maintenir les captures en-dessous du MSY, au moins tant que l'incertitude associée aux résultats perdurera. Il annonce que, parmi les recommandations, il est prévu que la CICTA établisse des mesures de gestion visant à éviter l'augmentation des captures et l'effort de pêche du thon germon. Il passe ensuite à l'espadon, stock unique partiellement mélangé au stock de l'Atlantique Nord, même si l'on ne sait pas dans quelle mesure. Il semble que les captures se sont stabilisées autour de 10 000 tonnes au cours des dernières années. Il indique que les quantités les plus importantes concernent l'Italie, l'Espagne, la Grèce, le Maroc et la Tunisie. Sur la base de l'hypothèse selon laquelle les niveaux de recrutement peuvent revenir à ceux des années 80 et 90, il précise que le stock est surexploité. Enfin, il souligne l'importance de surveiller les débarquements et les rejets car, depuis que l'espèce est soumise à la taille minimale de capture, les niveaux de rejets d'espadon en dessous de la taille minimale pourraient avoir augmenté.

Le coordinateur remercie le rapporteur et, en référence à la réunion précédente du groupe de travail, il demande si les modifications des méthodes d'évaluation du stock prévues ont été prises en compte. Il demande en outre pourquoi la recommandation de la CICTA 17-07 n'est pas encore en application.

Mauricio Ortiz répond que le groupe de travail de la CICTA chargé des méthodes d'évaluation de l'état des stocks a mis en évidence des problèmes découlant de l'incertitude des calculs. À l'heure actuelle, on fait référence à l'évaluation scientifique la plus solide, et son incertitude associée a été étudiée pour en comprendre l'impact sur le résultat obtenu. Pour ce qui concerne la recommandation de la CICTA 17-07, il vérifiera auprès du secrétariat.

Le coordinateur souligne l'importance du passage du plan de reconstitution au plan de gestion du thon rouge.

Xavier Vázquez, représentant de la CE, présente le processus du futur plan de gestion du thon rouge, qui n'a pas encore été approuvé par la CE. La question fait encore l'objet de vifs débats, et il rappelle que l'année précédente, au cours de la session annuelle de la CICTA, il n'a pas été possible d'approuver le plan de gestion. Il ajoute qu'entre temps, lors de la réunion de mars 2018, le problème de la recommandation de la CICTA a été mis en évidence, à la suite de quoi le débat a été rouvert, avec la rédaction de 67 pages de commentaires par différents pays, dont le Japon, la Norvège, l'Islande, le Maroc, la Turquie, etc. Par conséquent, l'UE a formulé une deuxième version, en phase de rédaction et pas encore approuvée. Le plan de gestion ainsi proposé repose sur 16 points, dont :

1. la définition de « bateau de pêche côtière » (qui doit répondre à au moins trois des critères de longueur, durée de l'activité, type d'engin, effectif de l'équipage et distance de la côte),
2. la surveillance du thon rouge qui doit s'appuyer sur le temps et la quantité,
3. l'importance de rouvrir ces activités de pêche à tous les petits bateaux qui en avaient été exclus (conformément à la déclaration MedFish4Ever),
4. les paramètres définissant la capacité, lors d'une période de limitation de l'activité de pêche, sont le nombre de bateaux et le temps consacré à l'activité de pêche,

5. la taille minimale de capture reste inchangée. Pour inclure tous les bateaux qui pêchent également d'autres espèces, il est demandé d'augmenter le pourcentage de tolérance des prises accessoires à 20 %,
6. l'interdiction d'utilisation d'avions doit subsister, car le quota a été saturé très rapidement sans leur utilisation et leur réintroduction pourrait causer des polémiques avec les associations de protection de l'environnement et l'opinion publique,
7. le besoin d'identifier les bateaux qui interrompent les transmissions pour plus de 48 heures pour éviter des transbordements entre bateaux de pêche non traçables. En tout état de cause, en cas de disparition du signal, il est nécessaire que l'État du pavillon fournisse des explications sur ce qui s'est passé pendant l'interruption,
8. la nécessité d'augmenter la flexibilité de la période au cours de laquelle la mise en cage est possible,
9. l'application des informations disponibles sur les indicateurs de croissance dans les cages pour éviter des fraudes liées à la prise de poids trop rapide,
10. des inspections communes afin d'atteindre un équilibre entre les états, en communiquant les situations dans lesquelles les inspecteurs d'une partie contractante exercent une activité de contrôle sur un bateau de pêche d'un autre État, pour éviter ce qui se passe actuellement entre la Turquie et la Grèce, qui pousse les pêcheurs grecs à se plaindre de pressions excessives lors des contrôles par les inspecteurs turcs,
11. chaque plan de gestion doit être accompagné d'un plan de sauvegarde, afin de savoir comment intervenir pour rétablir la situation si les objectifs ne sont pas atteints,
12. l'obligation de débarquement dans des ports spécifiques uniquement dans certains pays impose de spécifier dans la recommandation que cette mesure doit être appliquée où elle est en vigueur,
13. la recommandation qui sera ainsi formulée ne peut déroger à la recommandation 06-07 sur l'engraissement du thon rouge parce que les indicateurs de croissance applicables ne sont pas encore connus.

Il termine en annonçant que cette documentation sera envoyée à la CICTA le 15 octobre, afin qu'elle puisse entamer la traduction, même si certains points resteront en suspens car ils sont encore en cours de discussion entre les États membres.

Caroline Mangalo (CNPMEM) demande des éclaircissements concernant la fermeture de la pêche aux palangriers et les dérogations concernant les tailles minimales.

Xavier Vázquez (DG MARE) répond que les périodes de pêche aux palangriers sont toujours de quatre mois et que les dérogations auxquelles la représentant du CNPMEM fait référence sont maintenues. Il souligne cependant qu'il s'agit uniquement d'un projet de recommandation, qui doit encore être présenté à la CICTA et être commenté.

Alessandro Buzzi (WWF), remercie pour les explications concernant la pêche côtière et exprime son soutien à la gestion sur la base de quotas, mais il considère comme inquiétante l'augmentation des possibilités de prises accessoires pour les bateaux qui ne sont pas autorisés à pêcher le thon.

Joe Demicoli (GKTS) déclare que les Maltais ont demandé la fermeture de la campagne de pêche à l'espadon pendant au moins trois ans parce que de nombreux juvéniles sont encore capturés. Il signale par ailleurs que le nombre maximal d'hameçons défini pour l'espadon est de 2000, alors que cette limite n'est pas prévue pour le germon.

Krstina Mislov (HGK) demande quel est le risque associé à l'extension de la période de pêche à la senne.

Marta Cavallé (LIFE) demande quant à elle qui s'occupera de définir ce qu'est la pêche côtière, car il risque d'être très difficile de réaliser en deux mois ce qui n'a pas été fait pendant des années. La représentante de LIFE demande par ailleurs qui décidera du quota afférent à la pêche artisanale, car aucune quantité n'a été affectée tant que la décision était entre les mains de la CE. Elle souligne enfin l'importance de considérer la pêche à l'hameçon comme pêche côtière.

Le représentant de la CE répond que l'on essaie précisément de définir la pêche côtière au moyen de plus de paramètres que le seul paramètre physique, en tenant compte également des paramètres exposés précédemment. Dans tous les cas, il s'agit d'une définition qui n'a pas encore été approuvée, mais il est impératif d'identifier les caractéristiques de la petite pêche pour pouvoir lui réserver des droits. Il souligne le problème du manque de données concernant l'espadon : le groupe régional qui s'en occupe pense que les États ne recueillent pas les données. Pour cette raison, la CE a proposé comme objectif une augmentation de la couverture de 5 % à 20 %. Xavier Vázquez souligne par ailleurs le problème concernant la composante économique, car les captures et les rejets réels ne sont pas déclarés, surtout en cas de bateaux de moins de 10 m. Pour ce qui concerne la décision des quotas, il signale que l'article 8 de la Réforme de la PCP prévoit le respect de certains critères, mais que le texte est relativement ambigu car il ne spécifie pas le poids de chaque critère. Il tient à préciser qu'il faut tenir compte du fait que la plus grande partie des activités de la petite pêche est saisonnière, et qu'un quota sectoriel sera par conséquent prévu pour les bateaux enregistrés au cours de leur période d'activité. L'un des risques associés aux sennes coulissantes est en revanche dû aux grandes quantités pêchées, car la quantité concernée peut être très importante à chaque fois que les quantités pêchées ne sont pas enregistrées. Xavier Vázquez souligne pour terminer que 98 % du texte présenté sont identiques à celui de l'année précédente.

Krstina Mislov (HGK) précise que la durée de la campagne de pêche ne devrait pas être déterminée en tenant compte de la pêche illégale : à ce jour, de fortes sommes ont été dépensées pour le contrôle. Elle rappelle que l'on parle d'un plan de gestion et non de rétablissement, par conséquent les pêcheurs devraient avoir la possibilité d'en tirer tous les bénéfices. Elle affirme que c'est uniquement en prolongeant à nouveau la campagne de pêche du thon rouge que l'on peut envisager la reprise des activités de pêche traditionnelles avec la même consommation que par le passé.

Paul Piscopo (GKTS) affirme qu'il faudrait fermer la pêche à l'espadon et au germon sur une période suffisante pour permettre aux espadons d'atteindre la maturité.

Marta Cavallé (LIFE) insiste sur le fait qu'une définition de la petite pêche est nécessaire, et demande que la prochaine réunion du MEDAC à ce sujet soit organisée plus tôt pour avoir plus de temps à disposition.

Rosa Caggiano précise que le délai pour la réunion est conditionné par la date de réunion du comité scientifique de la CICTA, et que l'organiser plus tôt n'aurait pas de sens.

Margarita Pérez Martín (DG Andalousie) approuve la définition de pêche artisanale proposée. En effet, en Andalousie, l'hypothèse d'une définition à plusieurs critères avait déjà été envisagée. Elle indique par ailleurs qu'il est nécessaire de passer du plan de gestion au plan de rétablissement et de mettre en œuvre des contrôles très stricts.

Xavier Vázquez considère que le problème des prises accessoires d'espadon et l'utilisation que l'on en fait relève d'un problème de contrôle : la dimension de l'hameçon n'améliore pas la sélectivité. Il informe que la CE essaie de faciliter l'attribution de quotas à la pêche artisanale, mais que ce sont les États membres qui décideront comment les répartir. Enfin, il précise que, pour la définition de la pêche côtière, toutes les définitions existantes dans les différents États membres ont été prises en compte.



Le coordinateur observe qu'aucun des intervenants n'a demandé la rédaction d'un projet d'avis du MEDAC à soumettre au Comité Exécutif, qu'il considère par conséquent le point 5 comme traité, et que l'on ne rédigera aucun avis sur le sujet.

En l'absence d'éléments au point Divers, le coordinateur clôt la séance et remercie les interprètes.

